

SINTESI DEI DOCUMENTI DELLE ASSEMBLEE DEL NORD, CENTRO E SUD

Premessa del “gruppo di sintesi”

Paragrafo 1) Organizzazione Rete Lilliput sono elencati alcuni punti condivisi: i criteri di fondo e le conseguenti scelte organizzative. Dopodiché sono riportate delle tabelle con i modelli organizzativi proposti, ed infine un commento alle tabelle ed una evidenziazione dei punti aperti, controversi o non affrontati. **Alcune note sul significato della “grafica” adottata in questo paragrafo:** useremo il *corsivo* per evidenziare alcune riflessioni che proponiamo come “gruppo di sintesi”, il **rosso** per scrivere riflessioni o proposte provenienti da una o due assemblee macroregionali ma non discusse nella/e rimanente/i assemblea/e.

Informiamo che a breve sarà disponibile in rete un facile questionario da compilare on line che permetterà di fare un monitoraggio delle attività svolte dai nodi sino ad ora. I risultati saranno ovviamente messi a disposizione di tutti.

Prima di ragionare sulle tre proposte scaturite dalle Assemblee di Roma, Milano e Faenza pensiamo sia utile ricordare che “tutt’e tre sono la Rete, che tutt’e tre rappresentano culture, esigenze, stili, proposte presenti all’interno di tutta la Rete”.

Diciamo questo perché a leggerle verrebbe voglia di polarizzare le differenze, di estremizzarle, di ritenerle incompatibili tra loro, di preferirne una al posto delle altre (magari quella che è scaturita dalla nostra assemblea macroregionale...).

In questa sintesi cercheremo invece di provare a far emergere innanzitutto quanto c’è di condiviso fra le tre assemblee, sia in termini di criteri generali sia di proposte organizzative. Come era ovvio e prevedibile ci sono poi delle differenze ed è importante cercare di tenere insieme i tre modelli e non di contrapporli, nella consapevolezza che alla prossima assemblea bisognerà trovare una sintesi.

CRITERI DI FONDO CONDIVISI

1. Lilliput non è una associazione, è una rete.
2. Vuole essere e nel contempo vuole creare un insieme di luoghi che aprano e sperimentino nuove possibilità per l’azione politica e sociale.
3. Privilegia l’impegno locale, coordinandolo e potenziandolo in rete, in connessione a campagne ed altre reti nazionali ed internazionali.
4. Dà centralità ai contenuti, alle campagne, ai temi di lavoro, alle competenze.
5. Crede nelle potenzialità della nonviolenza e cerca di approfondirle, di esprimerle e realizzarle.
6. Valorizza le differenze e i contributi diretti e attivi di ciascuno alla ricerca comune.
7. Non vuole la personalizzazione e la professionalizzazione dell’impegno politico e vuole evitare di essere identificata dal grande pubblico con una o più persone.

Oltre a questi c’è poi un ulteriore e importante criterio condiviso in merito al modello organizzativo, ossia che qualunque modello verrà scelto deve essere costante oggetto di verifica così come oggetto di verifica devono essere il lavoro effettuato sulle varie tematiche di cui si occupa la Rete e gli eventuali incarichi affidati.

Altri criteri generali sono stati poi esplicitati dall’assemblea di Faenza (partecipazione, scelta dei tempi, fiducia, responsabilità, informazione). *Il gruppo di sintesi invita anche i nodi che hanno partecipato alle altre due assemblee a prenderne visione e valutarli per poterli poi assumere come base di discussione per la prossima assemblea nazionale.* **Altro criterio emerso dalle assemblee di Milano e di Roma è quello delle “pari opportunità”.**

SCELTE OPERATIVE CONSEGUENTI

1. L’adesione non avviene mediante tesseramento individuale, ma attraverso l’adesione al Manifesto. Si mettono in rete, localmente, persone e associazioni che si riconoscono in orientamenti comuni definiti a livello nazionale. Non sussistono vincoli rigidi di appartenenza, né automatismi esecutivi rispetto a decisioni assunte in qualunque sede. Persiste ed è auspicata, in ogni caso, la massima autonomia dei nodi locali, delle associazioni e delle persone coinvolte. Non è risolta la complicazione derivante da un sistema misto di adesione (persone e associazioni).

2. Un'organizzazione a rete è già di per sé una grande novità se la si prende sul serio e non ci si limita ad usarne il nome. E' importante approfondire la riflessione proprio sul concetto di rete.

A questo scopo da Roma arriva la proposta di un seminario nazionale sul concetto di Rete, per verificare differenze e potenzialità rispetto alle forme politiche tradizionali, da tenersi prima dell'assemblea di gennaio 2002. Un'altra proposta coerente rispetto a questo obiettivo è quella, emersa da Faenza, degli incontri-laboratorio periodici.

In questa chiave può essere letta anche la scelta - confermata - di evitare - a livello nazionale - l'adesione di partiti e sindacati in quanto tali, al fine di evitare condizionamenti / strumentalizzazioni politici, sia in termini di contenuto che di metodo. Da Roma e Faenza emerge l'indicazione di estendere questa "norma" anche a livello locale. A Milano il tema non è stato discusso.

3. Il nodo locale, composto da associazioni e singole persone, è il cuore pulsante della Rete. In una rete non esistono basi e vertici, centri e periferie, ma possono esistere luoghi a cui si può scegliere di dare un maggiore significato rispetto ad altri. Le tre assemblee esprimono, in questo senso, la centralità del nodo locale e del suo impegno concreto nei luoghi in cui opera. In quest'ottica da Roma emerge l'indicazione che potrebbe essere utile individuare un limite (provinciale) delle dimensioni del nodo, in modo tale da evitare delle realtà troppo grandi, poco partecipative e conviviali.

4. Dalle tre assemblee scaturisce in modo chiaro la preminenza delle campagne e delle azioni concrete: l'importanza dei gruppi di lavoro tematici (GLT) e la loro diffusione e sviluppo appaiono punti comuni per tutti. Roma va oltre e propone anche delle assemblee nazionali tematiche (così come è già accaduto in vista del G8) e la presenza in un eventuale 'nodo dei nodi' dei portavoce di campagne-eventi e degli stessi GLT.

5. La scelta della nonviolenza, con l'esperienza di Genova, si è arricchita ed accresciuta. Il rifiuto della violenza nell'azione politica si è ulteriormente radicalizzato, ma appare importante e urgente la richiesta di maggiore formazione, diffusione ed approfondimento. Le proposte delle assemblee convergono su questa esigenza. L'assemblea di Faenza propone la costituzione di un GLT per l'elaborazione di strategie nonviolente organizzate. *NOTA: è appena stato avviato un GLT sui temi della pace e della nonviolenza. Per informazioni chiedere alla segreteria: segreteria@retelilliput.org*

6. La scelta del metodo del consenso, come è stato sperimentato a Marina di Massa, appare condivisa. *La facilitazione, la valorizzazione delle minoranze, la verifica del consenso, la pratica del non-voto sono tecniche da approfondire, praticare, innovare a livello locale ed appare necessario approntare alcuni momenti formativi specifici al fine di diffonderle. Il gruppo di sintesi invita chi non l'avesse ancora fatto a leggere il documento- presente sul sito - di spiegazione di tale metodo.*

L'esigenza di una presenza diretta, non delegata, emerge - oltre che dalla centralità dell'azione locale e dal ruolo fondamentale dei GLT - anche dalla scelta di parlare di 'portavoce' e non di 'rappresentanti' nel caso si scelga di effettuare assemblee dei portavoce dei nodi. Si tratta di una differenza sostanziale: non un "delegato" del nodo che viene nominato per prendere le decisioni che trascendono il livello locale, bensì un portavoce che ha il compito di riportare la o le idee, riflessioni e posizioni del proprio nodo.

7. Laddove vi fossero incarichi di portavoce, referente, coordinatore o altro questi devono essere vincolati a dei limiti temporali, definiti dalla durata dell'iniziativa/campagna e/o da criteri di rotazione.

NODI LOCALI

Composizione: è costituito da singoli e associazioni.

Funzioni: sono l'elemento fondante della Rete, consentono il radicamento della Rete nella realtà locale e contemporaneamente portano nel locale la dimensione nazionale e globale. Sono luoghi di ricerca, proposta e azione.

Organizzazione: variabile a seconda del contesto locale. Roma propone che la dimensione massima di un nodo sia quella provinciale. Anche in riferimento all'ambito locale emerge poi da Roma e Milano l'indicazione del criterio delle "pari opportunità" per quanto riguarda eventuali incarichi di portavoce/referente/coordinatore etc.

Modalità decisionale: metodo del consenso.

ASSEMBLEA/E NAZIONALE/I

	Assemblea generale	Assemblea dei portavoce	Metodo
FAENZA	Libera, aperta a tutti, annuale,deliberante.Orienta le strategie, verifica GLT, promuove nuovi GLT ed iniziative	NO	consenso con l'utilizzo di voti (da 1 a 3) per nodo
MILANO	Libera, aperta a tutti, biennale, orienta e delibera sulle strategie	Annuale (o quando serve) per referenti, rende operative a breve termine le scelte strategiche dell'assemblea generale	consenso
ROMA	NO	Per portavoce, annuale,deliberante.Orienta le strategie, verifica GLT, promuove nuovi GLT ed iniziative	consenso

MACROREGIONI/AREE

	macroregioni /aree	metodo	candidature	elezione
FAENZA	Incontri-laboratorio per discutere strategie di rete, confronta e verifica l'attività dei nodi,ricerca/sperimentazione metodi	consenso	non le prevede	non la prevede
MILANO	favorisce l'esperienza di scambio fra nodi,esprime i portavoce d'area per il gruppo di snodo	consenso	auto/etero candidatura, secondo competenze e disponibilità di tempo	problema aperto
ROMA	Incontri-laboratorio per discutere strategie rete, confronta e verifica l'attività dei nodi,ricerca/sperimentazione metodi, nomina i portavoce x nodo dei nodi, funge da assemblea preparatoria a quella nazionale	consenso	auto/etero candidatura, secondo competenze e disponibilità di tempo	problema aperto

GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

	GLT		assemblea tematica
FAENZA	sono autonomi ed hanno funzione politica di rappresentanza sui temi;lavorano a termine su temi; devono essere aperti e trasparenti; 2 scelte: a) partecipazione libera b) su "mandato" del proprio nodo; in qualsiasi caso si auspica la competenza	nascono spontaneamente e poi devono essere assunti a livello nazionale	
MILANO	elaborano temi specifici;sono autonomi sui temi, sulle proposte e sulla promozione		
ROMA	sono autonomi ed hanno funzione politica di rappresentanza sui temi;lavorano a termine su temi,la partecipazione è libera.	nascono dall'assemblea nazionale; nominano il portavoce per il nodo dei nodi	viene convocata dal GLT; è un'assemblea aperta di discussione monotematica temporanea; in caso di necessità può essere solo per portavoce

NODO DEI NODI / GRUPPO DI SNODO / NODO DI SERVIZIO

	la chiamiamo...	serve a ...	nomina...	verso l'esterno
FAENZA	NODO DI SERVIZIO con due scelte: 1) la partecipazione è libera o indicata dall'assemblea + rappresentanti del tavolo oppure 2) Il ruolo di servizio è svolto dalla sola segreteria	Ha un ruolo esclusivamente tecnico e di servizio: gestire il web, ha rapporti tecnici col tavolo,elabora proposte ed iniziative promosse da nodi, GLT, tavolo e le porta in rete. All'interno del nodo di servizio opera la segreteria	NESSUNO MA..	nel caso di necessità di reagire urgentemente ad eventi, 2 scelte: 1)intervengono i GLT idonei o non si dice nulla, 2) viene costituito un gruppo emergenze (tavolo+nodi)
MILANO	GRUPPO DI SNODO. E' costituito da 5 del tavolo, 8 delle aree dei nodi (suddivisione dei nodi in 8 aree territoriali), 2 della segreteria	rappresenta la rete nei confronti delle istituzioni e mass-media; facilita i processi per prendere decisioni rapide; propone odg ed organizza le assemblee	indica - a rotazione interna e/o per competenza -i portavoce	... che rappresentano la rete verso l'esterno.
ROMA	NODO DEI NODI. Ci sono i portavoce delle campagne nazionali,dei GLT, delle macroregioni, del tavolo	rappresenta la rete nei confronti delle istituzioni e mass-media; facilita i processi per prendere decisioni rapide; propone odg ed organizza le assemblee	nomina la segreteria tecnica e due portavoce (Maschio/Femmina)	...che rappresentano la rete verso l'esterno

TAVOLO/SEGRETERIA

	TAVOLO		SEGRETERIA
FAENZA	garante del manifesto rete lilliput; autonomo; comitato scientifico; propone campagne	può partecipare agli altri luoghi della rete	vedere nodo di servizio
MILANO	autonomo; comitato scientifico; propositivo; l'assemblea ne auspica l'allargamento	nomina 5 portavoce per gruppo di snodo	2 persone esterne al gruppo di snodo retribuite; si occupano del sito, delle mailing list, della tesoreria, logistica, gestione tecnico/organizzativa
ROMA	è autonomo; è garante del rispetto del manifesto rete; consulente scientifico; ha un ruolo di accompagnamento; è propositivo	nomina uno o due portavoce per partecipare al nodo dei nodi	2 persone nominate dal nodo dei nodi; si occupano del sito delle mailing list, della tesoreria, logistica, gestione tecnico/organizzativa

Punti condivisi:

In generale: anche se non emerge espressamente in tutte e tre le assemblee ci sembra che lo spirito di pensare la struttura sovra-locale della rete come un insieme di luoghi collegati fra loro, ognuno con una sua funzione e compito e non come una struttura piramidale sia ampiamente condivisa e rispettata. Infatti in tutti i modelli organizzativi emersi, il "potere decisionale" risulta suddiviso fra assemblea nazionale (anche se con diverse visioni di come questa funzioni) e gruppi di lavoro tematici, centrali in tutti i modelli. Ad essi si potrebbero affiancare poi altre strutture, con ruoli di servizio (segreteria, nodo di servizio/di snodo/dei nodi), di elaborazione (macroregioni, tavolo), o anche decisionale, ma comunque in maniera nettamente minore (gruppo di snodo piuttosto che gruppo emergenze).

Gruppi di lavoro tematici: autonomia sul tema di loro competenza (lanciano campagne e iniziative, rappresentano la Rete ecc.). Occorre decidere su due possibilità:

- a) se a partecipazione libera (possibilmente per competenza) di tutti gli appartenenti alla Rete
- b) se una persona per partecipare debba avere una sorta di "investitura" da parte del proprio nodo di appartenenza (che in tal modo "certifica" che si tratta di un lillipuziano, visto che i GLT sono "luoghi decisionali" della Rete per le loro tematiche, ed inoltre si sente più coinvolto nel GLT tramite la presenza di un "suo" lillipuziano). *Da precisare: come si costituiscono.*

Ruolo del Tavolo: garante del rispetto del Manifesto della Rete e come sorta di "comitato scientifico" che fornisce competenze e proposte per la Rete. *Da precisare: il discorso sull'allargamento del Tavolo alle altre associazioni nazionali aderenti a Lilliput. Il Tavolo deciderà autonomamente che cosa fare. Quello che può fare la Rete è – se la forma organizzativa che sceglierà lo prevederà – decidere se nel nodo di snodo, dei nodi o di servizio ci saranno persone del Tavolo intercampagne o di una "assemblea delle associazioni nazionali della Rete", che non comprenderà solo quelle del Tavolo ma tutte le associazioni nazionali facenti parte della Rete Lilliput. Se il Tavolo resterà così com'è – ossia senza "allargarsi" - si può anche pensare ad una differenziazione dei ruoli (es. Tavolo come garante della Rete e assemblea delle associazioni nazionali che esprime le persone che andranno nel gruppo di snodo o altre ipotesi).*

Punti controversi:

1) **L'Assemblea nazionale**, che tutte le tre assemblee prevedono, è vista in maniera sensibilmente diversa: Roma prevede solo l'assemblea dei portavoce dei nodi, e non una "assemblea generale" stile Marina di Massa. Faenza al

contrario prevede solo quest'ultima, aperta a tutti, e non la prima (anche se poi la "rappresentanza per nodi" riemerge al momento del "voto"). Milano prevede entrambi tipi di assemblea.

Roma inoltre prevede le "Assemblee tematiche per portavoce dei nodi", cosa non in contrasto con Milano in quanto l'assemblea dei portavoce dei nodi presente nel modello di Milano è stata pensata anche con questa funzione.

2) Gruppo di snodo/nodo dei nodi/nodo di servizio e gruppo emergenze: devono esistere o no? Nei modelli di Milano e di Roma sono presenti, diverso invece quanto emerso dall'assemblea di Faenza, che presenta più ipotesi.

3) Macroregioni/Aree: abbastanza condivisa la loro funzione - qualora venga approvata l'esistenza di un nodo dei nodi/nodo di snodo - come luogo in cui vengono scelti i componenti di questo gruppo, in modo da garantire in tale nodo una presenza di persone di tutt'Italia. *Sulle restanti funzioni a Milano la posizione era differente rispetto alle altre due assemblee. Non erano state individuate le altre funzioni emerse nelle altre assemblee ed era lasciato ad ogni area la scelta di come organizzarsi per esprimere il delegato per il gruppo di snodo. Questo perché magari in alcune aree esiste un desiderio di creare delle assemblee di area, in altre invece prevale la necessità di non moltiplicare le riunioni. E' importante avere ben chiaro il loro ruolo e soprattutto il loro non-ruolo, altrimenti sembra un passaggio di rappresentanza tipo coord.locali – coord.regionali – coord. nazionale, che non è assolutamente nello spirito di chi le ha pensate, in nessuna delle tre assemblee.*

Alcune note conclusive

In vista dell'assemblea di gennaio riteniamo fondamentale – per riuscire a giungere ad una sintesi – non partire da due o più modelli contrapposti da difendere, ma partire dagli elementi condivisi e "da ratificare", e poi affrontare i punti su cui non c'è ancora una proposta consensuale in maniera diversa, ossia ripartire da zero. Valutare – anche a partire da esempi concreti - le necessità a cui la struttura sovra-locale di Rete Lilliput deve rispondere e da queste ripartire per la costruzione di un modello. Invitiamo dunque i nodi ad iniziare fin d'ora questa riflessione al loro interno, e ad utilizzare la lista ReferentiNodi per scambiarsi quanto emerso dai loro ragionamenti.

Un altro aspetto da sottolineare è come per Lilliput (e più in generale per chi adotta il metodo del consenso) il momento decisionale non è solo il momento in cui si "vota", ma è la costruzione della proposta che deve raccogliere il consenso, che è un'operazione lunga e difficile, spesso principalmente per un problema di "comprensione dei linguaggi". Alla luce di ciò riteniamo quindi che sia importante anche iniziare a riflettere su quali possono essere gli strumenti – anche informatici, ad esempio sondaggi o "democrazia a bolle", che vi invitiamo ad iniziare a vedere - che possono aiutarci in questa lunga operazione.